

The literary events of a women's Club: the Lyceum Club of Florence

Lucia Roselli^(a)

a) University of Pavia, <https://orcid.org/0000-0003-0363-0246>

Contact: Lucia Roselli, lucia.roselli@unipv.it

Received: 29 May 2024; Accepted: 24 June 2024; First Published: 15 September 2024

ABSTRACT

The International Lyceum Club is a women's cultural club active in Florence since 1908, where women meet to enrich and enhance their culture and to follow the many events of artistic, literary, musical and scientific interest organized by the Club. This study traces, in particular, some of the major events organized by the Literature section in the years between 1912 and 1970. The Literature Section presented to Club members the works and thoughts of writers and poets, novels, poetry collections, children's books, and staged plays on the Club stage. Evidence of each event is preserved in the archival papers kept in the Lyceum Club's headquarters.

KEYWORDS

Cultural club; Women's writing; Literature; Literary events.

Gli eventi letterari di un Circolo femminile: il Lyceum Club di Firenze

ABSTRACT

Il Lyceum Club internazionale è un circolo culturale femminile attivo a Firenze dal 1908, dove le donne si riuniscono per arricchire e valorizzare la propria cultura e per seguire i numerosi eventi di interesse artistico, letterario, musicale e scientifico organizzati dal Circolo. Questo studio ripercorre, in particolare, alcuni dei principali eventi organizzati dalla sezione Letteratura dal 1912 al 1970. La sezione Letteratura ha presentato alle socie del Club le opere e il pensiero di scrittori e poeti, romanzi, raccolte di poesie, libri per ragazzi ed ha messo in scena *pièce* teatrali sul palco del Club. Di ciascun evento si conserva testimonianza nelle carte dell'archivio custodite nella sede del Lyceum Club.

PAROLE CHIAVE

Circolo culturale; Scritture di donne; Letteratura; Eventi letterari.

Il Club

Il Lyceum Club di Firenze è un'associazione culturale nata nel 1908 su impulso di Constance Smedley¹, una giovane signora inglese guidata dal desiderio di creare circoli culturali per le donne, luoghi di aggregazione dove incontrarsi per arricchire le conoscenze in ambito artistico, letterario, teatrale, musicale e scientifico (Maier-Dependorf 1986, 13-20). Nelle sale del Club le donne possono sviluppare e ampliare i propri interessi e trovare sostegno per le loro aspirazioni professionali (Sandiford 2008; Lippi 2016, 189-224).

Oltre a quello fiorentino, altri Lyceum Club vengono aperti a Londra già nel 1904 e a seguire a Parigi, Berlino, Roma, Melbourne e ancora in altre città. Nel 1935 l'associazione conta 34 sedi nel mondo, una rete di organizzazioni culturali internazionali di cooperazione tra donne finalizzata a incentivare e sostenere l'intraprendenza femminile e ad agevolare il processo di emancipazione e di indipendenza economica delle donne (Figari-Stubenvoll 1933; Brockington 2005, 15-22).

La nascita del Lyceum Club fiorentino si colloca in un periodo in cui le associazioni femminili non sono ben viste in particolare dalla pedagogia ottocentesca, prevalentemente di matrice cattolica, che si mostra diffidente nei confronti delle aggregazioni tra donne. Inoltre, le donne anche se istruite sono considerate dalla società e da loro stesse come 'signore della casa' e mal si tollera che aspirino a ricoprire ruoli esterni all'ambito familiare (Pieroni Bortolotti 1975; Palazzolo 1985; Mori 2000). Ciononostante in quegli anni prendono vita numerosi movimenti femminili e associazioni nazionali ed internazionali che promuovono un maggior coinvolgimento delle donne nella vita sociale e lavorativa. Nel 1897 nasce a Roma l'Associazione nazionale per la donna, nel 1899 a Milano l'Unione femminile nazionale e nel 1903 è convocato il primo Consiglio nazionale delle donne italiane. Si organizzano associazioni orientate al raggiungimento dei diritti civili e politici, come l'Alleanza femminile e il Comitato nazionale pro suffragio e associazioni legate a partiti ed ideologie: l'Unione Donne di Azione Cattolica Italiana e l'Unione Nazionale delle Donne Socialiste. Esperienze simili nascono anche nel Nuovo Continente, con il primo Soroptimist Club che apre nel 1921 a Oakland per sostenere le socie nel perseguire i propri obiettivi professionali e culturali (Gabrielli 2001; Scaraffia e Isastia 2002; Labbadia 2007).

Il Comitato promotore per l'istituzione del Circolo fiorentino si riunisce nel febbraio del 1908 ed è composto da donne appartenenti principalmente all'aristocrazia fiorentina² le quali dichiarano fin da subito la loro intenzione di non impegnarsi politicamente e di tenere posizioni moderate su molti temi, da quelli religiosi e politici all'emancipazione femminile (Verbali del Consiglio, 1, 10 feb. 1908). Le dichiarazioni delle fondatrici sono accolte dalla stampa locale in alcuni casi con apprezzamenti per le idee moderate, orientate all'arricchimento intellettuale senza però allontanarsi troppo dai compiti delle donne all'interno della famiglia. Altre testate più progressiste definiscono con toni critici il Club un'istituzione aristocratica troppo lontana dagli obiettivi del femminismo e dai bisogni di tutte le donne e descrivono le socie del Lyceum come "vanitose, dilettrici aristocratiche o borghesi" (Fieramosca, *Giornale del Popolo* 1908; *Il Marzocco* 1908; *La Nazione* 1908; *La Difesa* 1908).

¹ Constance Smedley (Handsworth 1876-West Wycombe 1941), figlia di un ricco uomo d'affari inglese, è appassionata di teatro e di arte, studia alla Birmingham School of Art e diviene scrittrice e giornalista.

² La contessa Beatrice Pandolfini Corsini è la prima Presidente, fanno parte del Consiglio esponenti delle famiglie Tommasi Baldelli, Uzielli de Mari, Antinori, Bossi Pucci, Bourbon del Monte, Corsini, Guicciardini Corsi, Incontri, Niccolini, Strozzi, Torrigiani, e alcune socie straniere a sottolineare il carattere internazionale del Club.

La prima sede del Lyceum è in via Ricasoli dove il club rimane per oltre quarant'anni. Da qui si sposta nel 1949 in palazzo Naldini in via dei Servi (Verbali delle Assemblee delle socie, 6, 26 mar. 1949). Dopo quattro anni, a causa delle spese troppo elevate il Club rinuncia agli eleganti spazi di palazzo Naldini e si trasferisce in via degli Alfani in palazzo Giugni-Fraschetti dove rimane fino all'ultimo trasferimento, nel 2018, nell'attuale sede di palazzo Adami Lami sul Lungarno Guicciardini (Verbali delle Assemblee delle socie, 6, 9 dic. 1954).

L'organizzazione interna al Club è composta da un'Assemblea delle socie e da un Consiglio. L'Assemblea ha il compito di approvare i bilanci ed eleggere le cariche sociali. Il Consiglio, convocato mensilmente, assicura il coordinamento, elabora direttive e indirizzi, propone e organizza le attività. Siedono in Consiglio la Presidente, l'Economa, l'Archivista, la Segretaria e le Presidenti di sezione. Le sezioni sono individuate dallo Statuto del 1908 tra gli ambiti di interesse: Letteratura, Pittura, scultura, arte e industria, Rapporti internazionali, Musica, Scienza, Insegnamento, Filantropia e bene pubblico (Statuti 1908, art. 3).

Nel 1998 il Club si trasforma da Circolo privato ed esclusivo ad Associazione culturale senza scopo di lucro (Statuti 1998, art. 2). Il passaggio alla forma di associazione ha istituzionalizzato alcune consuetudini di fatto già in essere come l'apertura alla cittadinanza e l'ingresso degli uomini in qualità di Amici del Lyceum, pur senza diritto di voto (Statuti 1998, art. 4).

L'archivio

Sin da subito le lyceiste sentono l'esigenza di verbalizzare i loro incontri e di dotarsi di uno statuto e di un regolamento. Grazie a questa attenzione oggi disponiamo di un ricco apparato documentario che racconta dell'impegno corale profuso nell'organizzazione dei numerosi eventi che hanno intrattenuto le socie e la città per oltre un secolo. La lettura delle carte conservate in archivio consente di far luce sulle numerose vicende che hanno caratterizzato la vita dell'istituzione, di ricostruire l'organizzazione interna del Club, le proposte culturali e le iniziative volte a sostenere le donne nel mondo del lavoro (Roselli 2021, 63-80).

Il fondo, che conta oltre 600 unità, è composto da serie di natura normativa, gestionale ed economica: gli Statuti, 1908-2018, i Regolamenti, 1908-1976, i Verbali del Consiglio, 1908 a oggi, i Verbali delle Assemblee delle socie, 1913 a oggi, le Circolari, 1908 a oggi, gli Inviti e programmi, 1922 a oggi, i Libri delle firme, 1909-1980, il Carteggio, 1908 a oggi, e un unico Inventario, 1908-1914, che descrive gli arredi che decorano la prima sede in via Ricasoli. Si conservano documenti relativi alle elezioni per il rinnovo delle cariche dal 1941 a oggi, i Bilanci preventivi e consuntivi, i Registri di cassa e i Giustificativi alle spese dal 1908 ai giorni nostri.

Il fondo raccoglie numerose fotografie scattate durante gli eventi: si tratta di positivi su carta, negativi su lastra di vetro e diapositive dal 1930 a oggi³.

Una fonte ricca di informazioni è quella del Bollettino, stampato dal febbraio 1912 a oggi con una sola interruzione nel periodo della prima guerra mondiale⁴. Il periodico mensile contiene informa-

³ Alcune fotografie riportano i riferimenti necessari per individuare l'evento e i soggetti fotografati, ma spesso, purtroppo, non vi sono indicazioni per individuare l'occasione in cui le foto sono state scattate.

⁴ Il Bollettino non è stampato dal gennaio 1916 al dicembre 1919.

zioni generali e di dettaglio sulla vita del Club e sui programmi delle attività e, sebbene non lo si possa considerare una fonte prettamente archivistica, è strumento indispensabile per ricostruire i calendari delle attività e arricchire le notizie ricavate dalle altre serie (Soldani 2007, 393-401).

Il desiderio delle socie che i Lyceum Club costituiscano una vera e propria rete di collegamento internazionale per le associate si manifesta chiaramente nelle serie che documentano le relazioni intrattenute: gli Statuti dell'Associazione internazionale, 1910-1988, le carte preparatorie ai Congressi, 1914 a oggi e ai Gemellaggi, 1997 a oggi, la serie Corrispondenza e atti, 1922 a oggi. Particolarmente interessante è il materiale relativo ai rapporti intrattenuti tra la sede di Firenze e la 'casa madre' di Londra.

La parte più consistente dell'archivio è composta dalla documentazione che testimonia le numerose iniziative intraprese da ciascuna sezione. Si tratta di materiale preparatorio, comunicati stampa e carteggi che permettono di ripercorrere le varie fasi organizzative degli eventi, i contatti con i conferenzieri e con le istituzioni che a vario titolo hanno collaborato alla realizzazione degli incontri.

Vi sono sezioni, Pittura scultura arte e industria, Musica, Letteratura, che conservano copiosa documentazione sulle iniziative proposte ed altre come Agraria, attiva dal 1920 al 1945, di cui si conservano solamente tre fascicoli con i programmi degli eventi svolti tra il 1935 e il 1942.

Per ogni sezione la documentazione è suddivisa nelle serie: Singole iniziative, Inviti e programmi, Corrispondenza, Rassegna stampa che coprono in molti casi tutta la storia del Club dalla fondazione nel 1908 ai giorni nostri.

L'archivio del Lyceum ha subito in tempi diversi alcune dispersioni. Le prime perdite di documenti risalgono alla seconda guerra mondiale. Nel 1944 i locali del Lyceum sono requisiti e occupati dalle forze alleate e in quell'occasione si perdono alcuni contenitori di documenti⁵ (Verbali del Consiglio, 6, 7 nov. 1944; Corrispondenza e atti, 5, 4 giu. 1945). Ulteriori perdite sono legate ai numerosi cambi di sede che hanno compromesso l'integrità e l'ordine della documentazione. In particolare le serie Circolari, Inviti e programmi e i Bilanci presentano consistenti lacune per gli anni Settanta del Novecento.

Un primo intervento di riordino dell'archivio risale al 2003 ed ha interessato le carte prodotte dalla sezione Musica (Burchioni 2008, 199). Qualche anno dopo con il supporto dalla Soprintendenza Archivistica per la Toscana si è proceduto al riordino e alla descrizione di tutta la documentazione (Todros 2008, 70-71). Durante l'intervento realizzato nel 2005 la documentazione è stata suddivisa in tre sezioni: nella prima sono raccolte le serie archivistiche riguardanti la nascita e l'organizzazione del Club, la seconda accoglie materiale documentario relativo ai rapporti intrattenuti da Firenze con gli altri Club, il terzo gruppo conserva le carte prodotte dalle sezioni per l'organizzazione degli eventi.

Da qualche anno, grazie ai finanziamenti ricevuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, si è potuto digitalizzare una porzione del materiale ed in particolare le serie Statuti, Regolamenti, Carteggio della Presidenza e Bollettini. Il progetto di digitalizzazione ha la finalità di salvaguardare la conservazione del fondo, di agevolarne la consultazione da remoto e di proporre sul sito piccole mostre virtuali per raggiungere e attrarre l'interesse di un maggior numero di utenti.

⁵ Dall'ottobre 1944 al 4 giugno 1945 le socie del club devono temporaneamente spostarsi in una sala della Società Dante Alighieri al Palagio dell'Arte della Lana.

Il Lyceum Club internazionale di Firenze svolge tuttora attività culturali organizzando incontri a tema letterario, musicale, artistico e scientifico e dunque continua ad arricchire il proprio archivio. La produzione della documentazione è oggi quasi completamente di natura digitale. Perciò si sta ponendo particolare attenzione alle tematiche legate alla conservazione di questa memoria. Il processo adottato prevede che tutta la documentazione prodotta in formato digitale sia conservata in cartelle annuali e sottocartelle, una per ogni sezione. Per garantire la conservazione e l'accesso diretto ai documenti informatici si monitorizzano i sistemi di memorizzazione per rilevarne tempestivamente l'eventuale degrado e per scongiurare problemi di obsolescenza dei formati, ricorrendo alla migrazione dei documenti informatici in relazione all'evolversi del contesto tecnologico. Ad esempio tutti i file Word sono convertiti in file PDF per prevenire ogni possibile alterazione del documento originale. Inoltre i documenti vengono periodicamente stampati e conservati anche in formato cartaceo a ulteriore garanzia della loro salvaguardia.

La sezione di Letteratura

Il paragrafo che segue si concentra sul materiale documentario della sezione Letteratura per i primi settanta anni di attività e sugli incontri letterari organizzati in quegli anni.

La sezione Letteratura inizia la propria attività non appena il Club viene aperto, ma dei primi anni non abbiamo molte testimonianze. Mancano, tra gli altri, la documentazione preparatoria agli eventi, i Bollettini e gli Inviti.

La prima Presidente a guidare la sezione è Nina Sierra e Vicepresidente è Amalia Pincherle Rosselli. Nel 1909 la Sierra scrive alla Pincherle Rosselli: "A dir il vero il desiderio, tanto mio che della intera sezione, sarebbe stato di invertire le parti, e fare di Lei la sua presidente e di me la vice presidente, se Ella vi avesse acconsentito. Ora spero che non vorrà rifiutare la nuova carica e che mi procurerà così il piacere di lavorare con Lei per la riuscita dell'opera comune"(Fondo Amalia Rosselli (d'ora in poi AR) b.41 fasc. 924, 21 gen.1909).

L'auspicio della Sierra si realizza alcuni anni dopo quando nel 1913 Amalia Pincherle Rosselli prende la guida della sezione e la mantiene fino al 1920. La Pincherle, nata a Venezia nel 1870, nota giornalista e scrittrice di origine ebrea (Amato 2015), propone dal Lyceum un'informazione culturale attiva sugli avvenimenti legati al mondo contemporaneo e istituisce incontri fissi dal titolo *Conversazioni e lettura* e *Rassegne parlate*. I primi consistono in un'ora di lettura e commento da condividere tra le socie, i secondi offrono la presentazione e la discussione di pubblicazioni uscite in Italia e all'estero su argomenti letterari. Il 2 aprile 1913 si inaugurano gli incontri di *Conversazione e lettura* con Angelo Orvieto che legge alcune liriche di Pascoli: *Il vischio*, *La civetta*, *Paolo Uccello*. Nel maggio viene inaugurato il ciclo *Rassegne parlate* con il romanzo di Guglielmo Ferrero *Tra i due mondi* (Bollettini, n. 4, 1913, 50). Sempre pronta ad intervenire nel dibattito sulla condizione femminile e attenta alla condizione delle donne lavoratrici, Amalia Pincherle propone l'istituzione di una biblioteca circolante per le maestre rurali, progetto che realizza nel 1913 appena nominata Presidente della sezione.

Dal 1920 la sezione Letteratura bandisce concorsi riservati a sole donne per la pubblicazione di una novella inedita sull'Almanacco della Donna italiana, edito da Bemporad.

Dal 1920 è Presidente della sezione Letteratura Jolanda De Blasi e per alcuni anni mantiene la Vi-

cepresidenza Amalia Rosselli che nelle elezioni del 1923 non ottiene i voti necessari per la rielezione e si ritira con rammarico di tutto il Consiglio⁶. La De Blasi nasce a Catanzaro e si trasferisce nel 1888 con la famiglia a Firenze dove si laurea in Lettere nel 1911. Dal 1915 al 1918 insegna storia e letteratura al Liceo Ginnasio Dante di Firenze e dal 1920 al 1940 materie letterarie all'Educandato della SS. Annunziata a Poggio Imperiale a Firenze. Scrive saggi sulla tragedia italiana, lavori teatrali, novelle e numerosi articoli. La De Blasi, filomonarchica, è ammiratrice di Mussolini e sviluppa rapporti di amicizia e collaborazione con molti esponenti del regime (Archivi in Toscana, n.d.). In apertura al verbale dell'Assemblea delle socie del 1920 la Presidente del Club Beatrice Pandolfini annuncia: "il Lyceum ha ripreso vita novella e vigorosa", dopo un lungo periodo di inattività causato dalla prima guerra mondiale (Verbali delle Assemblee delle socie, 5, 11 mag. 1920).

La Presidente della sezione Letteratura sostiene la ripresa del Club realizzando importanti incontri culturali che divengono eventi di primo piano per la vita fiorentina. Per la sua città di adozione la De Blasi intraprende l'attività che considera la sua missione, la divulgazione culturale indirizzata al pubblico femminile.

Jolanda De Blasi immagina un Club, come essa stessa scrive, dove possano: "intrecciarsi in un'atmosfera di franchezza libera e cordiale, le relazioni vive dell'intelletto e della cortesia", non pensa al Lyceum come ad un gineceo, ad un "hortus conclusus", ma ad un luogo aperto ad argomenti che interessano "l'universale, il sociale, le arti e la letteratura" (De Blasi 1928, 500). Ne è testimonianza

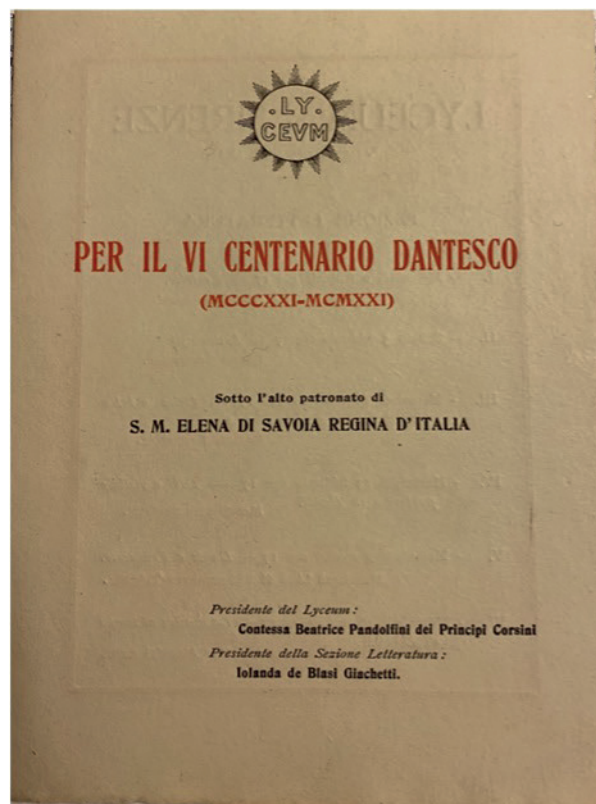


Figura 1. Inviti e programmi, sezione di Letteratura, 8.2, 1.

⁶ Nel 1946 il Consiglio direttivo nomina Amalia Pincherle Rosselli socia ad honorem del Lyceum. (Fondo AR, b.41, fasc. 924, 13 giu. 1923; fasc. 925, 12 lug. 1946).

la ricca documentazione sugli eventi letterari di quegli anni in cui scorrono la letteratura, il teatro, la scienza, la politica dell'intera nazione. I legami intessuti con molti esponenti della cultura del periodo conducono nelle sale del Lyceum Grazia Deledda, Giuseppe Ungaretti, Aldo Palazzeschi, Corrado Alvaro, Filippo Tommaso Marinetti, esponenti del governo ed altri invitati, autori noti con i quali la Presidente organizza conferenze e cicli di incontri.

Una di queste occasioni porta al Circolo un consesso di donne per parlare di Dante. Nel 1921, per il VI centenario dantesco, la De Blasi progetta un interessante incontro tutto al femminile (Inviti e programmi, sezione Letteratura, 1; Piperno 2022, 73-99). Le conferenziere, letterate, scienziate, attrici e musiciste sono invitate a presentare argomenti che abbiano una qualche attinenza con Dante e con il suo tempo. La De Blasi rompe in un certo qual modo con il passato apolitico, areligioso del Lyceum e invita donne impegnate nella lotta operaia e femminista.

Le conferenze del seicentenario si svolgono tra il febbraio e il maggio del 1921, e la prima ad intervenire è proprio Jolanda De Blasi con una relazione sulla figura di Beatrice.

Tra le conferenziere invitate dalla De Blasi vi è Gemma Ferruggia, scrittrice e drammaturga. La Ferruggia, con una lettera spedita da Roma il 25 giugno del 1920, si rivolge con toni affettuosi alla De Blasi, accetta di buon grado di partecipare con un intervento dal titolo 'Dell'umiltà nella Vita Nova' e promette di sondare la disponibilità di Eleonora Duse a interpretare delle letture di Dante: "La Duse!? È vero fummo tanto amiche e grande amicizia io la conservo; ma ella si è allontanata da tutto che le ricorda il passato" (Fondo Jolanda De Blasi (d'ora in poi JDB), 1, VIII, fasc. 21). La Duse non compare nel programma e le letture sono affidate all'attrice Emma Gramatica. Quest'ultima, infatti, declama nel febbraio 1921 alcuni passi danteschi. L'attrice, nata a Fidenza nel 1874, debutta ancora bambina nelle compagnie teatrali nelle quali lavoravano i genitori, come suggeritore teatrale il padre e come sarta la madre. Adolescente conosce Eleonora Duse che la prende a benvolere e la vuole con sé in *tournées* in Italia e all'estero. Nella compagnia della Duse Emma rimane per oltre dieci anni. Forse è proprio la Divina che la suggerisce per le letture di Dante.

Quando la Gramatica viene chiamata al Lyceum, tra il 1920 e il 1921, è un'attrice affermata, impegnata a Firenze al teatro Niccolini (Gatti 2002).

L'intervento successivo introduce il pubblico nel mondo dell'arte: Margherita Sarfatti presenta la conferenza 'Del "visibile parlare" in Dante'. Nella lettera spedita l'8 luglio del 1920 la Sarfatti accetta con entusiasmo l'invito ricevuto, "è un onore che per quanto trepidando non si osa declinare per timore o per timidezza". Dopo qualche mese, il 20 settembre, propone il titolo della conferenza e lo illustra: "avrei pensato di parlare sulla sensibilità di Dante e dei suoi concetti in materia di arti plastiche (cioè i suoi rapporti con Giotto, Oderisi, ecc., e le idee che mostra di avere sulla pittura e la scultura)"(Fondo JDB, 1, I, 11).

La conferenziere più difficile da trattare è Matilde Serao, la più nota tra le prescelte. Scrittrice e giornalista, a conclusione di un inteso scambio epistolare con la De Blasi, dopo aver accettato, rinuncia a venire a Firenze a tenere la sua conferenza. Nel maggio del 1920 Matilde Serao accoglie di buon grado l'invito "non voglio sottrarmi a questo che io credo un sacro dovere". Successivamente, in una lettera di giugno rivela il titolo del suo intervento "Una donna della Vita nuova' che naturalmente non è Beatrice. Non soggiungo altro: e prego di pubblicare tale titolo, solo quando usciranno gli altri nomi e gli altri titoli". Dopo aver ricevuto il programma non si mostra soddisfatta: "L'insieme mi sembra un po' pedantesco. Qualche cosa di più fantasioso e di più geniale,

era desiderabile”, e per impegni che la trattengono a Napoli, dove dirige il quotidiano il *Giorno*, chiede che la sua conferenza sia spostata a maggio, ma a fine maggio del 1921 a causa di “una forte depressione nervosa, venuta dalla lunga fatica...” non parte per Firenze (Fondo JDB, 1, I, 12).

Tra le altre conferenziere presenti Lina Dianammare, marchesa Trigona, animatrice di salotti culturali della Firenze del primo Novecento interviene su ‘Dante e Francesco’ (Mezzasalma 2017, 75-80), e Angelina Toscanelli, marchesa Altoviti Avila, studiosa di musica antica che intrattiene il pubblico su ‘La musica al tempo di Dante’. La marchesa Altoviti è già nota al pubblico del Lyceum per aver presentato un suo saggio sul liuto (Inviti e programmi, sezione Musica, 8).

Tra le figure di grande modernità invitate dalla De Blasi vi è la scrittrice e giornalista Rossana, pseudonimo di Zina Centa, marchesa Tartarini. La Centa è partecipe alle lotte operaie; dal 1903, per oltre trenta anni, svolge il ruolo di ispettrice delle carceri femminili e dei riformatori per minorenni ed espone il proprio pensiero scrivendo sui quotidiani nazionali *Capitan Fracassa*, *La Tribuna*, *Il Messaggero*, *Il Mattino* di Napoli e sulle riviste *La Nuova Antologia* e *L’Italia Femminile*. Nel 1908 fonda la rivista “*Cyrano di Bergerac*” da cui deriva lo pseudonimo di Rossana (Conte 2015, 83-84). Il suo intervento al Lyceum si svolge il 30 marzo sul ‘Senso della natura in Dante’.

La scrittrice Virginia Guicciardi Fiastrì interviene al Lyceum con una conferenza dal titolo ‘Bagnori di cielo nel «Purgatorio», che presenta poi in successive occasioni ai Lyceum Club di Roma e di Reggio Emilia. La Guicciardi Fiastrì scrive romanzi e novelle. Per i degenti del manicomio dove il marito lavora come medico scrive copioni teatrali. La sua è l’unica lettura dantesca di cui si conserva copia, grazie all’attenzione che l’autrice ha riposto nel conservare il proprio archivio (Festanti 2019, 28; Piperno 2022, 78-99). Non abbiamo invece notizie dei testi delle altre conferenze. Sappiamo dalla scrittrice Clarice Gouzy Tartufari (D’Alessio 2002), che interviene con la lettura ‘Il grande odiatore’, che gli altri testi presentati al Lyceum non sono mai stati pubblicati. Infatti la Tartufari nell’ottobre dell’anno successivo alle celebrazioni dantesche scrive alla De Blasi perché le sia restituito il testo del suo intervento “se come suppongo non si fa più nulla della stampa in volume delle conferenze dantesche”(Fondo JDB, 1, VIII, 21).

Altro nome noto è quello di Flavia Steno, pseudonimo di Amelia Osta Cottini, fra le prime donne giornaliste italiane, firma del *Secolo XIX*, autrice di romanzi d’appendice che ottengono grande favore di pubblico e dal 1915 corrispondente di guerra. Nel 1919 fonda *La Chiosa*, una rivista politica femminile (Picchiotti 2010). Nel 1921 a Firenze intrattiene le socie con un intervento di impianto storico su ‘Dante e l’idea ghibellina nel Medioevo’.

Con il mese di maggio si chiude il ciclo di conferenze con le ultime tre relatrici, diverse per caratteristiche e negli argomenti trattati. La loro presenza testimonia l’approccio interdisciplinare e di rottura proposto dalla Presidente della sezione. Si tratta della fisica Rita Brunetti dapprima assistente di Fisica sperimentale all’Istituto di Fisica di Arcetri, e successivamente docente alle Università di Ferrara, Cagliari e Pavia, che espone un intervento su ‘La scienza al tempo di Dante’ (D’Alessio 1972). Poi Hilda Montesi insegnante, bibliotecaria, giornalista e autrice di biografie di alcune donne illustri della storia, presenta una relazione su ‘I primi sette anni dell’esilio di Dante’. L’ultimo intervento è di Cordula Poletti, nota con il diminutivo di Lina, figura di spicco del movimento femminista che si batte per l’emancipazione delle donne. Essa è tra le prime donne a dichiarare la propria omosessualità; ha una relazione sentimentale con Sibilla Aleramo che le dedica le ‘Lettere d’amore a Lina’, in cui racconta la loro appassionata amicizia (Cenni 2015). Al Lyceum presenta un testo intitolato ‘Della vita di Dante’.

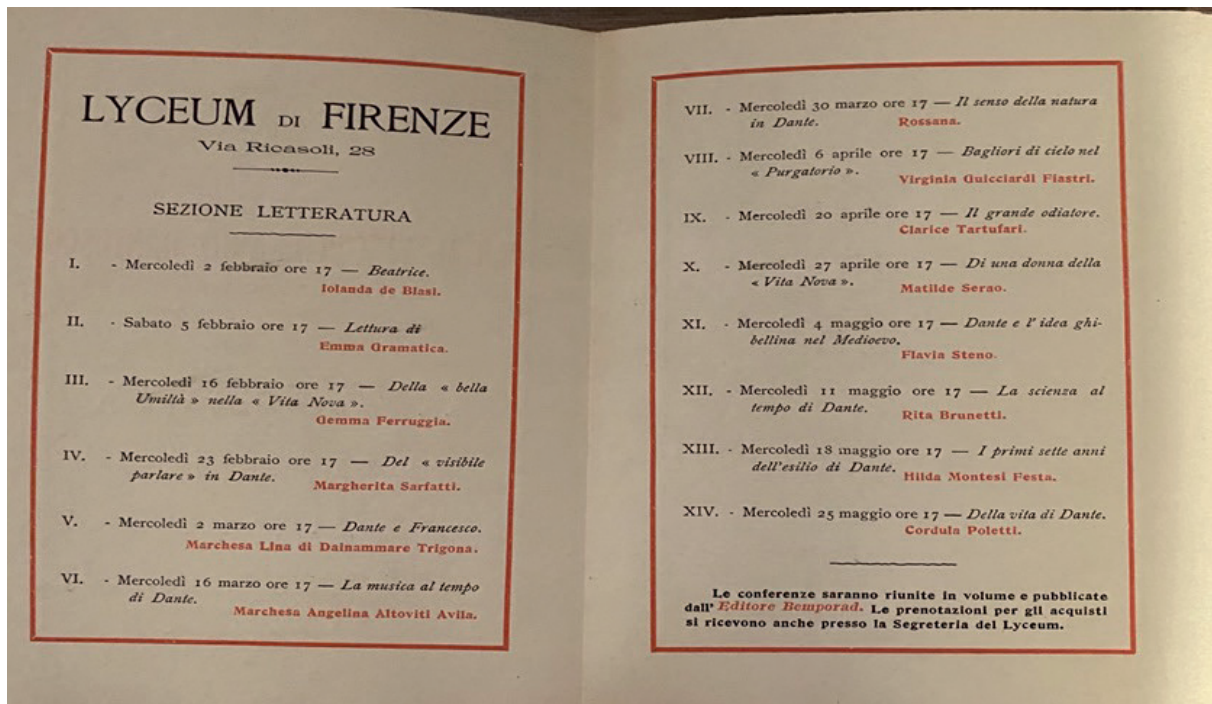


Figura 2. Inviti e programmi, sezione di Letteratura, 8,2, 1.

La De Blasi continua con instancabile impegno l'attività culturale all'interno del Lyceum, e agli inizi degli anni '30 programma una serie di conferenze affidate ad artisti, scrittori, accademici, militari, giornalisti e politici sull'Italia e le sue bellezze. Ogni conferenziere tratta una regione italiana, una città o un luogo di grande interesse (Fondo JDB, 1, VIII, 20). Il ciclo intitolato *Visioni spirituali d'Italia* ottiene grande successo di pubblico tanto da essere prolungato per un ulteriore anno con oltre 50 conferenze. Intervengono tra gli altri Corrado Alvaro presentando la Calabria (Fondo JDB, 1, VIII, 20), Filippo Tommaso Marinetti che propone un intervento dal titolo 'Futurismo italiano e mondiale', Giovanni Papini che espone su Firenze e Lorenzo Viani sulla Versilia (Fondo JDB, 1, VIII, 21). Il 27 maggio 1931 i Principi Umberto e Maria José sono al Lyceum e Jolanda De Blasi dona loro una copia del volume che raccoglie le *Versioni spirituali* stampato da Nemi di Cosimo Cherubini di Firenze.

Tra le altre occasioni di arricchimento culturale, Jolanda De Blasi propone l'anno successivo alla morte di Gabriele d'Annunzio un ciclo di conferenze in suo onore (Inviti e programmi, sezione Letteratura, 15). Apre il ciclo Arrigo Solmi, Presidente della Fondazione del Vittoriale degli Italiani e ministro di Grazia e Giustizia del governo Mussolini (Birocchi 2018), con 'Parole inaugurali al corso dannunziano'. Nel febbraio 1939, il poeta Diego Valeri (Giancotti 2020) presenta una relazione dal titolo 'Il sentimento della natura in Gabriele d'Annunzio'. I conferenzieri sono più di dieci: Antonio Bruers, letterato e studioso italiano di filosofia, vicedirettore dell'Accademia d'Italia e segretario della Fondazione Il Vittoriale degli Italiani, dedito agli studi dannunziani che per l'occasione tratta il tema 'Gabriele d'Annunzio provinciale e cosmopolita'. Paolo Orano, giornalista e politico, anch'egli sostenitore di Mussolini, nominato nel 1939 senatore del Regno, interviene al Lyceum illustrando 'Il pensiero politico

di Gabriele d'Annunzio'. Tra gli altri Arturo Marpicati, scrittore e vicesegretario del partito nazionale fascista (Quagliarini 2008) e Alessandro Pavolini, giornalista, scrittore, generale e gerarca fascista, ministro della cultura popolare del Regno d'Italia e segretario del Partito Fascista Repubblicano (Teodori 2014). La stessa Jolanda de Blasi tiene un suo intervento, alla presenza della Principessa Maria di Piemonte, su 'Gabriele d'Annunzio narratore e autobiografo'. A conclusione delle celebrazioni tutte le partecipanti sono invitate a un 'Pellegrinaggio al Vittoriale'. La De Blasi cura la pubblicazione delle letture tenute per il Lyceum di Firenze stampate da Sansoni nel 1939 (De Blasi 1939).

Negli anni '50 con la presidenza di Olga Devoto le conferenze da lei organizzate riprendono a guardare fuori dall'Italia. Ne sono esempio l'intervento della contessa Jean De Pange su 'Madame de Staël et l'Italie', la lettura dell' 'Antologia di Spoon River' di Edgar Lee Master e i 'Drammi di tre minuti' di Thornton Wilder (Inviti e programmi, sezione Letteratura, 22, 24). La sezione Letteratura si apre maggiormente al contesto europeo, le carte della sezione restituiscono note sulla storia della letteratura e della cultura italiana del Novecento ed anche su quella finlandese, rumena, russa, indiana e di altre nazioni.

Con le Presidenti Olga Devoto e Lea Rossi si conferma, come già con la De Blasi, il ruolo delle insegnanti alla guida della sezione, portatrici del valore sociale della cultura e particolarmente attente all'educazione e alla divulgazione.

Nel 1957 la direzione della sezione Letteratura passa a Lea Rossi che la guida fino agli anni '70, arricchendo il panorama culturale promosso con nuovi cicli di commemorazioni, tra i quali: 'Firenze cento anni fa' nel 1961, 'Firenze capitale', organizzata nel 1965 in collaborazione con Società Toscana per la Storia del Risorgimento, 'Le donne di casa Medici' nel 1968, 'Firenze nel Settecento' nel 1969, 'Le grandi regine' nel 1970. Tra questi nel 1965 la Rossi propone un nuovo ciclo di quattro incontri per celebrare i settecento anni dalla nascita di Dante Alighieri. Si avvicendano illustri relatori esponenti del mondo accademico. Bruno Migliorini, linguista e filologo, Presidente onorario dell'Accademia della Crusca e docente all'Università di Firenze espone una relazione su 'Dante e la lingua italiana'. Migliorini ricopre la prima cattedra di Storia della lingua italiana inaugurata appositamente dall'Università di Firenze nel 1938, è Presidente dell'Accademia della Crusca dal 1949 al 1963 e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1958 (Fanfani 2010). La seconda relazione è svolta da Giovanni Nencioni, preside della facoltà di Magistero, linguista e tra i maggiori storici della lingua italiana, docente di Grammatica e Storia della Lingua italiana nelle Università di Bari e Firenze e infine alla Scuola Normale di Pisa (Lubello 2013). Al Lyceum Nencioni presenta il suo studio sulle 'Parole di Dante'. Terzo relatore è Francesco Mazzoni, docente di critica dantesca all'Università di Firenze, che intrattiene le socie sulla figura di Beatrice e su cosa essa abbia rappresentato nella vita e nella poesia del poeta. Mazzoni ottiene nel 1967 la prima cattedra di Filologia dantesca alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Firenze, ed è Presidente della Società Dantesca Italiana dal 1968 al 2005, è autore di innumerevoli saggi su Dante e dirige la rivista specialistica *Studi Danteschi* fondata da Michele Barbi (Gusmano 1992)⁷.

⁷ Mazzoni è stato il responsabile del progetto *Bibliografia Dantesca Internazionale* e accademico emerito dell'Accademia della Crusca. Il 25 marzo 2021, in occasione del centenario Dantedì, all'Accademia della Crusca è stata inaugurata una sala dantesca intitolata a Francesco Mazzoni che custodisce la biblioteca e l'archivio dello studioso.

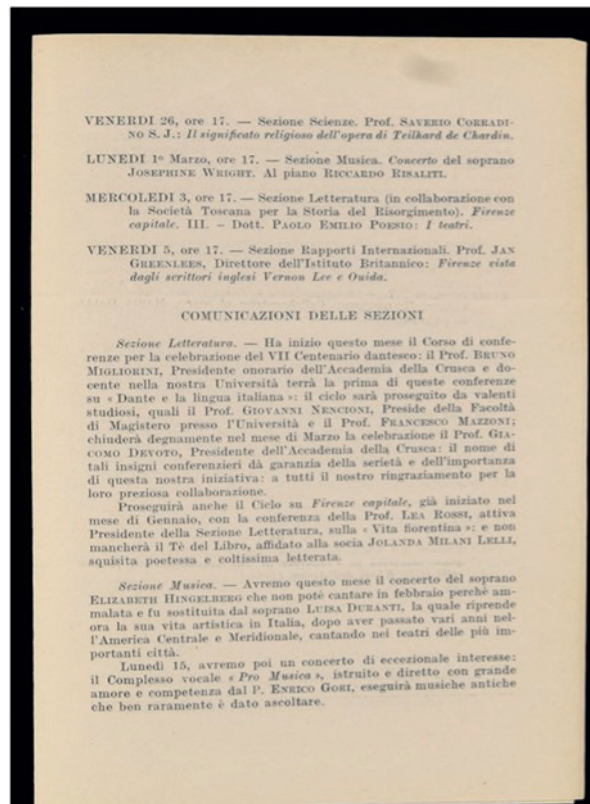


Figura 3. Bollettino febbraio 1965.

La chiusura del ciclo di conferenze è affidata nell'aprile del 1965 a Giacomo Devoto, noto glottologo e linguista, Presidente dell'Accademia della Crusca e docente di glottologia, oltre che autore con Gian Carlo Oli del Vocabolario della lingua italiana (Prosdocimi 1991). Devoto interviene con una relazione intitolata 'Significato di un centenario'.

Negli anni '70 le attività della sezione Letteratura passano a Margherita Maino, docente universitaria che invita Piero Bargellini, Eugenio Garin, Giuseppe Bevilacqua.

Durante i molti anni di attività, ed ancora oggi, talvolta non senza qualche difficoltà, la sezione Letteratura con l'ausilio di personaggi noti e meno noti ha illustrato le opere e il pensiero di scrittori e poeti, presentando romanzi, raccolte di poesie, libri per ragazzi ed ha messo in scena sul piccolo palco del Club *pièce* teatrali (Inviti e programmi, sezione Letteratura, 1-100). L'elenco è certamente molto ricco e di ciascun evento conserviamo testimonianza nelle numerose carte dell'archivio, che sono oggi disponibili per la consultazione nella sede del Lyceum Club.

Riferimenti bibliografici

Amato, Giovanna. 2015. "Pincherle Amalia." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 83, 695-697. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Archivi in Toscana. n.d. "Il patrimonio, le istituzioni, gli eventi. Il giornale della tutela. Sopralluogo all'Archivio di Jolanda De Blasi." <http://www.archivitoscana.it/index.php?id=281>.

Birocchi, Italo. 2018. "Solmi Arrigo." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 93, 221-226. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Bollettini, 4. Archivio del Lyceum Club di Firenze.

Brockington, Grace. 2005. "'A Word Fellowship'. The Founding of the International Lyceum Club for Women Artists and Writers." *Trasnational Associations* 1: 15-22.

Bucchioni, Ilaria. 2008. "Storia e archivio inedito del Lyceum (1908-1998) nella vita musicale di Firenze." In *Lyceum Club Internazionale di Firenze, 1908-2008. Cento anni di vita culturale del primo circolo femminile italiano*, a cura di Mirka Sandiford, 199. Firenze: Polistampa.

Cenni, Alessandra. 2015, "Poletti Cordula." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 84, 566-568. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Contini, Alessandra, e Anna Scattigno, a c. di. 2005. *Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo. Atti della giornata di studio, (Firenze, 5 marzo 2001)*, vol. I. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura.

Contini, Alessandra, e Anna Scattigno, a c. di. 2007. *Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo, Atti della giornata di studio, (Firenze, 3 febbraio 2005)*, vol. II. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura.

Corrispondenza e atti, 5. Archivio del Lyceum Club di Firenze.

D'Alessio, Carlo. 2002. "Gouzy Clarice." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, 164-166. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana.

D'Alessio, Tommaso. 1972. "Brunetti Rita." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 14 583-585, Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana.

De Blasi, Jolanda. 1928. "Il Lyceum di Firenze." *La Lettura*, 499-504.

De Blasi, Jolanda, a c. di. 1939. *Gabriele D'Annunzio: letture tenute per il Lyceum di Firenze*. Firenze: Sansoni.

Fanfani, Massimo. 2010. "Migliorini Bruno." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 74, 387-391. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Festanti, Maurizio, a c. di. 2019. *Archivio Virginia Guicciardi Fiastrini*. Inventario. Reggio Emilia: Biblioteca Panizzi.

Fieramosca, Giornale del Popolo. 1908. "Conferenze e conferenzieri, Lyceum italiano Circolo femminile." 31 marzo 1908.

Figari-Stubenvoll, Marianne. 1933. *Un po' di storia dei Lyceum*. Genova: SIAG.

Fondo AR (Fondo Amalia Rosselli), 41. Archivio di Stato di Firenze.

Fondo JDB (Fondo Jolanda De Blasi), 1, I, VIII. Archivio di Stato di Firenze.

Gabrielli, Patrizia, a c. di. 2001. *Vivere da protagoniste. Donne tra politica, cultura e controllo sociale*. Roma: Carocci.

Gatti, Gianni. 2002. "Gramatica Emma." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, 386-390. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Giancotti, Matteo. 2020. "Valeri Diego". In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 97, 852-854. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Guidi, Laura, a c. di. 2004. *Scritture femminili e storia*. Napoli: Cliopress.

Gusmano, Alessandro. 1992. "Mazzoni Francesco." In *Dizionario della letteratura italiana del Novecento, diretto da A. Asor Rosa*, 338. Torino: Einaudi.

Il Marzocco. 1908. "Il primo Club femminile italiano. Quello che le donne vogliono fare." 5 aprile 1908.

Imbergamo, Barbara. 2007. "Un club femminile del Novecento. Il Lyceum dalla fondazione agli anni Settanta." In *Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo, Atti della giornata di studio, (Firenze, 3 febbraio 2005)*, vol. II, 95-125. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura.

Inviti e programmi, sezione di Letteratura, 8.2. Archivio del Lyceum Club di Firenze.

Inviti e programmi, sezione di Musica, 9.2. Archivio del Lyceum Club di Firenze.

La Difesa. 1908. "Femminismo borghese." 19 aprile 1908.

La Nazione. 1908. "Lyceum italiano (Circolo femminile)." 6-7 aprile 1908.

Labbadia, Federica. 2007. *Il caso Soroptimist*. Genova: Brigati.

Lippi, Donatella. 2016. "Associazionismo femminile tra Ottocento e Novecento. La storia del Lyceum Club Internazionale di Firenze." *Rassegna storica toscana*, 62 (2-a): 189-224.

Lubello, Sergio. 2013. "Nencioni Giovanni." In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 78, 220-223. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana.

Maier-Dependorf, Albertine. 1986. "Constance Smedley." In *Lyceum Club*. 13-20. Hamburg: Association Internationale des Lyceum Clubs.

Mezzasalma, Carmelo. 2017. "Ernesto Balducci e il monastero ecumenico di Lina Trigona." *Testimonianze*, 512/513 (2-3): 75-80.

Mori, Maria, e Teresa Salotti. 2000. *La sociabilità delle élite nell'Italia dell'Ottocento*. Roma: Carocci.

Palazzolo, Maria Iolanda. 1985. *I salotti di cultura nell'Italia dell'Ottocento. Scene e modelli*. Milano: Franco Angeli.

Paolo Conte, "Notarella su Zina Centa Tartarini, scrittrice, giornalista, direttrice scolastica, ispettrice delle carceri femminili." *Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore*, 86 (357): 83-84.

- Picchiotti, Antonella. 2010. *Flavia Steno. Una giornalista, una donna (1875-1946)*, Genova: Fratelli Frilli.
- Pieron Bortolotti, Franca. 1975. *Alle origini del movimento femminile in Italia (1848-1892)*. Torino, Einaudi.
- Piperno, Martina, 2022. “Virginia Guicciardi Fiastri, Bagliori nel cielo del Purgatorio”, *Women Language Literature in Italy. Rivista internazionale di testi e studi*, vol. IV: 73-99.
- Prosdocimi, Aldo L. 1991. “Devoto Giacomo.” In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 39, 605-612. Roma: Istituto dell’Enciclopedia italiana.
- Quagliarini, Barbara. 2008. “Marpicati Arturo.” In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70, 685-688. Roma: Istituto dell’Enciclopedia italiana.
- Roselli, Lucia. 2021. “«Per incoraggiare la donna agli studi, alle opere letterarie, artistiche, scientifiche e umanitarie». Il Lyceum club internazionale di Firenze: un ciclo culturale femminile e le sue carte.” *ARCHIVI*, XVI (1): 63-80.
- Sandiford, Mirka, a c. di. 2008. *Lyceum Club Internazionale di Firenze, 1908-2008. Cento anni di vita culturale del primo circolo femminile italiano*. Firenze: Polistampa.
- Scaraffia, Lucetta, e Anna Maria Isastia. 2002. *Donne ottimiste. Femminismo e associazioni borghesi nell’Otto e Novecento*. Bologna: Il Mulino.
- Silvestre, Maria Luisa, e Adriana Valerio. 1999. *Donne in viaggio. Viaggio religioso, politico, metaforico*. Bari: Laterza.
- Soldani, Simonetta. 2007. “Bollettino del Lyceum.” In *Giornali di donne in Toscana, dal 1770 al 1945. Un catalogo, molte storie*, a cura di Silvia Franchini, Monica Pacini, Simonetta Soldani, 393-401. Firenze: Olschki.
- Statuti, 1908 e 1998. Archivio del Lyceum Club di Firenze.
- Teodori, Giovanni. 2014. “Pavolini Alessandro.” In *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, 805-807. Roma: Istituto dell’Enciclopedia italiana.
- Todros, Gabriela. 2008. “L’archivio del Lyceum e la sua sistemazione.” In *Lyceum Club Internazionale di Firenze, 1908-2008. Cento anni di vita culturale del primo circolo femminile italiano*, a cura di Mirka Sandiford, 70-71. Firenze: Polistampa.
- Venzo, Manola Ida. 2012. “Archivi e scritture femminili. Specificità conservative e problematiche descrittive.” In *Memorie disperse. Percorsi e progetti di recupero e valorizzazione degli archivi femminili, Atti del convegno, (Jesi, 18 marzo 2010- Ancona, 19 marzo 2010)*, a cura di Maria Palma e Mauro Tosti Croce, 7-18. Jesi: Edizione della Biblioteca Planettiana.
- Verbalì del Consiglio, 1, 6. Archivio del Lyceum Club di Firenze.
- Verbalì delle Assemblee delle socie, 5, 6. Archivio del Lyceum Club di Firenze.